

Pietro Bortoluzzi (An) e l'operazione Punta Dogana

«Sul teatrino di Palazzo Grassi il sindaco deve intervenire»

Sulla questione della Punta della Dogana e su Palazzo Grassi interviene il consigliere della Municipalità di Venezia di Alleanza Nazionale Pietro Bortoluzzi che oltre a ricordare i problemi statici che riguarderanno il recupero dell'edificio seicentesco del Benoni prima della sua trasformazione in polo museale mette anche l'accento anche sulla mancata trasformazione in auditorium del Teatrino di Palazzo Grassi, come da precedenti accordi. «Una pagina nerissima - scrive Bortoluzzi - per quel che riguarda il Teatrino di Palazzo Grassi, che doveva essere ristrutturato per un uso pubblico cittadino, e che invece ci si dice che verrà utilizzato come camera di decompressione per le necessità organizzative e logistiche della Palazzo Grassi spa.

Certo, il nostro sindaco pare intenzionato a riuscire a piazzare qualche consigliere di amministrazione di nomina comunale sia nella Palazzo Grassi che nella nuova futura società che gestirà Punta della Dogana: ma quale ruolo potranno avere questi nuovi nominati? Sapranno riaprire ad esempio una problematica politicamente importante come quella dell'uso del Teatrino di San Samuele?»

A fronte di ciò, Bortoluzzi ricorda la situazione «di degrado di quello che dovrebbe essere il centro per eccellenza di documentazione e di ricerca per l'arte contemporanea: l'Asac, l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee». Non solo «di fatto inutilizzabile», ma che senza sede, «rischia di deperire anche fisicamente».